

La Caritas e l'attenzione al Creato: trasformare gli scarti in bellezza

BY MARTA RIBUL ON 16 SETTEMBRE 2019 ·

BERGAMO

Uno dei temi più urgenti su cui anche e **soprattutto come cristiani** siamo chiamati a riflettere in questo tempo, è la **cura per la Terra e per tutti i suoi abitanti**. E, in occasione della XIV Giornata Nazionale per la Custodia del Creato, **Caritas Diocesana Bergamasca** insieme all'**Ufficio per la Pastorale Sociale del Lavoro** ha proposto il primo di una serie di incontri per parlare di una delle molteplici sfaccettature dell'**ecologia integrale**: gli **scarti**. L'incontro "Ri-creazioni" si è svolto nei giorni scorsi a San Paolo d'Argon.

«Il ragionamento sul tema degli scarti nasce dall'incontro fra **Caritas Bergamasca e Caritas Reatina** a seguito dei progetti avviati di per la ricostruzione delle colpite dal terremoto – spiega Francesco Bezzi, operatore di Caritas Bergamasca – *Ciò che è rimasto a seguito del terremoto di Amatrice del 2016 erano scarti e da quelli il vescovo di Rieti ha voluto che si ripartisse, per trasformare la debolezza in risorsa, gli scarti in bellezza. Si è pensato, perciò, ad un percorso comune alle due Diocesi che mettesse al centro gli scarti, persone e cose spesso lasciati ai margini, per ripensare il Creato*». Da questa condivisione di idee è nata una prima giornata fatta di arte, cibo e dialoghi che ha visto protagonisti ragazzi affetti da sindrome di Down, attori di uno spettacolo teatrale, opere costruite dando nuova vita ad oggetti e materiali ormai privi di utilità e una cena preparata con alimenti prossimi alla data di scadenza, un momento per ridare spazio e dignità a tutto ciò che troppo spesso non ne trovi nella società contemporanea orientata alla produzione compulsiva di novità e perfezione.

E, **ripensare abitudini di produzione e consumo** è stato il filo rosso che ha accompagnato la serata, in cui sono intervenuti **l'Associazione Ridò e la Cooperativa Namasté**, impegnati rispettivamente nel **ritiro di alimenti in scadenza** dal mercato della grande distribuzione, della loro selezione e distribuzione ad enti caritativi ed associazioni del territorio e, infine, della loro preparazione al ristorante della Cooperativa, da parte dei cuochi, ragazzi affetti da disabilità;

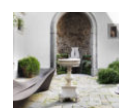
Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

ULTIMI ARTICOLI INSERITI



17 SETTEMBRE 2019

Il cardinale Ravasi a Molte fedi: una nuova primavera contro l'indifferenza che pervade il nostro tempo



17 SETTEMBRE 2019

DimoreDesign: una serata per scoprire Palazzo Polli Stoppani



17 SETTEMBRE 2019

Papa Francesco andrà in Thailand e Giappone dal 19 al 26 novembre 2019

16 SETTEMBRE 2019

Vaccini a scuola. Sanzioni ed esclusioni per gli alunni non ancora in regola

16 SETTEMBRE 2019

Papa Francesco: "La pace è senza frontiere sempre, senza eccezioni"

16 SETTEMBRE 2019

Lella Costa con il jazzista Paolo Fresu a Molte fedi: il concerto-spettacolo fa il sold out

16 SETTEMBRE 2019

La Caritas e l'attenzione al Creato: trasformare gli scarti in bellezza

16 SETTEMBRE 2019

Sei artiste bergamasche in mostra nel chiostro della Fondazione Istituti Educativi: «Spogliarsi per vedere»

AVVIENE A BERGAMO

Il cardinale Ravasi a Molte fedi: una nuova primavera contro l'indifferenza che pervade il nostro tempo
17 settembre 2019

Sei artiste bergamasche in mostra nel chiostro della Fondazione Istituti Educativi: «Spogliarsi per vedere»
16 settembre 2019

smaltimento e la trasformazione in altri oggetti; infine, **Caritas Ambrosiana**, occupata sul fronte della **raccolta, smaltimento o riutilizzo di abiti usati**. In un'ottica di **economia circolare e sviluppo sostenibile**, come evidenziato da **Filippo Servalli**, direttore dell'area marketing e comunicazione di RadiciGroup, si è giunti ad un momento nella storia dell'umanità in cui è necessario **ricreare** (e RI-CREAZIONI è stato il titolo scelto per la giornata, ndr) **la relazione fra uomo e universo**, con la consapevolezza che questi debbano trovarsi in **reciprocità**: non è più sostenibile, infatti, che l'80% del petrolio venga utilizzato per produrre energia, che l'Europa importi materie prime per una quantità sei volte maggiore di quelle che esporti o che, giocando in casa, l'80% della ricchezza bergamasca sia nelle mani degli ultrasessantenni. Perché si raggiunga quello sviluppo sostenibile proposto e misurato dalle **Nazioni Unite attraverso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, i Sustainable Development Goals (SDGs)**, bisogna che si crei una situazione di equilibrio tale per cui **tutti, nella relazione produzione-consumo, si ritengano soddisfatti**.

E, un esempio concreto di come, secondo una logica di economia circolare e sviluppo sostenibile, gli **scarti** non solo abbiamo acquisiti **un ruolo centrale** all'interno del grande meccanismo della produzione e del consumo, ma addirittura **si siano trasformati in risorsa** è quello dei **cassonetti gialli di Caritas**. «*Questi, per fare chiarezza su un tema troppo spesso origine di fraintendimenti – commenta Carmine Guanci, responsabile di Vesti Solidale, cooperativa sociale ONLUS, parte del consorzio Farsi Prossimo, ente preposto allo svuotamento, smistamento e smaltimento degli indumenti raccolti nei cassonetti gialli – in quanto cassonetti raccolgono quello che per legge è un rifiuto e che, dunque, non può avere nessun altro destino se non quello di essere smaltiti. Gli indumenti che vengono riposti nei cassonetti gialli non vengono dati ai poveri, ma smistati, igienizzati e rivenduti come rifiuti, da riciclare quando possibile. I vestiti ad essere donati ai poveri sono quelli che vengono consegnati direttamente ai Centri di Primo Ascolto*». La precisazione fatta da Guanci è stata doverosa, considerati i ripetuti attacchi cui Caritas Ambrosiana viene sottoposta perché vende come rifiuti gli abiti lasciati nei cassonetti: come spiega il responsabile di Vesti Solidale, però, **è paradossalmente un bene che gli abiti gettati nei cassonetti non finiscano ai poveri**, perché vuol dire che **in Italia non esiste un numero di poveri così elevato da avere bisogno delle 11.000 tonnellate di abiti usati, quali il totale di quelli raccolti lo scorso anno**. I cassonetti gialli saranno protagonisti di una campagna presto lanciata da Caritas Bergamasca **"Adotta un cassonetto"**, affinché in ogni parrocchia venga individuata la figura di un responsabile che si occupi di informare la comunità e verificare il corretto uso che di questi viene fatto, mentre, in contemporanea verrà promosso il progetto **"Armadio condiviso"**, attraverso cui verrà sponsorizzato il punto di raccolta di abiti usati in buono stato che verranno messi a disposizione dei poveri delle comunità.

«*Comprendere il corretto uso non solo è importante soltanto per evitare fraintendimenti, ma perché questi oggetti sono davvero il simbolo di un'economia circolare che mette al centro gli scarti, trasformandoli in risorsa – conclude Bezzi – Il processo che sta dietro i cassonetti, infatti, offre opportunità di lavoro a persone vulnerabili, che è grazie a questo lavoro che smettono di essere scarti, e allo stesso tempo diventa risorsa perché il ricavato della vendita dei vestiti-scarti viene impiegato dalla Caritas per finanziare le Opere Segno rivolte ai più poveri, costruendo un circolo virtuoso che invita tanto i singoli quanto le comunità parrocchiali ad abitudini di consumo rispettose degli ultimi e dell'ambiente*».

SHARE.



RELATED POSTS

Il cardinale Ravasi, Antonio Scurati e Massimo Giannini a Molte fedi
13 settembre 2019

Roberto Bruni: un piccolo ricordo.
Personale
12 settembre 2019

COMMENTI RECENTI

silvana su Il pericolo-Salvini?

silvana su Liliana Segre: "No all'ostentazione dei simboli religiosi. Basta odio, voto con speranza la fiducia"

caterina marchesi su Un bambino preso a calci. Voleva dare una carezza a una bambina e aveva la pelle scura

silvana su Un ricordo di Alda Merini a dieci anni da morte

silvana su Crisi di governo, nuovo incarico a Conte storico Paolo Pombeni: "Il sovranismo è un mito"

sito medio su Crisi di governo, nuovo incarico a Conte. Lo storico Paolo Pombeni: "Il sovranismo è mito"

Fabio Baldelli su Salvini e il Rosario, Renzi e il Vang citazioni di Papi. I politici sono diventati devoti

8 SETTEMBRE 2019



4 SETTEMBRE 2019



27 AGOSTO 2019



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok No

18/9/2019

La Caritas e l'attenzione al Creato: trasformare gli scarti in bellezza

incarichi negli uffici e nelle
parrocchie

day per conoscerli da vicino

"Comunicare bene aiuta a essere
più vicini"

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere **connesso** per inviare un commento.

Chi siamo - Bergamo Editoriale - c.f 95207140161 - © COPYRIGHT 2013 - E' vietata la riproduzione anche parziale. Bergamo Editoriale

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.